

INFORMAZIONI PROGETTO E PRESENTAZIONE DOMANDA

ENTE

Ente proponente il progetto:

U.I.L.D.M.

Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus - Direzione Nazionale

Via P.P. Vergerio, 19 - 35126 Padova

Tel: 049 8021001 - Fax: 049 757033

Sito Web www.uildm.org

Albo Nazionale

1ª CLASSE

CODICE: NZ00265

Dove presentare la domanda:

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus – Sede di Albenga

Via Firenze, 17 ang. Piazza Europa – 17031 Albenga (SV) - Tel. e Fax 0182/50555

E-mail: uildm.albenga@gmail.com – Sito web: www.uildmalbenga.org

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo del progetto:

ALBENGA CITTÀ SOLIDALE

Settore ed area di intervento del progetto:

Assistenza disabili

Obiettivi del progetto:

Obiettivo

Migliorare l'autonomia e l'integrazione dei 29 destinatari del progetto attraverso il potenziamento di servizi territoriali specifici a loro rivolti:

-miglioramento assistenza domiciliare

-implementazione servizio accompagnamento (in particolare ad attività di socializzazione)

-implementazione sportello orientamento

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Nella programmazione del coinvolgimento dei volontari del servizio civile nelle attività indicate, si valuteranno le competenze/esperienze, le caratteristiche personali e le motivazioni, così da integrare in maniera coerente esigenze del servizio e caratteristiche e aspettative personali dei volontari.

In ogni attività i volontari potranno confrontarsi e chiedere sempre sostegno e supporto, allo stesso tempo gli operatori oltre ad avvalersi delle competenze dei volontari, troveranno giovamento e stimolo da una relazione che li porterà a confrontarsi con giovani portatori di un proprio sistema di valori, motivazioni ed esperienze.

In riferimento al piano generale delle attività del progetto le attività dei volontari possono essere descritte come segue:

ATTIVITÀ PROGETTUALI	ATTIVITÀ DEI VOLONTARI
Attività 1 - Promozione e Personalizzazione dei servizi	
Predisposizione di un ufficio di coordinamento dei servizi	Collaborazione nella logistica di ufficio Realizzazione mappatura utenti Raccolta adesioni Collaborazione nella definizione dei bisogni Realizzazione banca dati Collaborazione nella stesura dei piani di servizio Collaborazione nella predisposizione degli automezzi al servizio
Mappatura e contatto telefonico con gli utenti	
Raccolta delle adesioni	
Rilevazione dei dati personali per la definizione dei bisogni	
Interazione con il richiedente per la definizione dei bisogni	
Inserimento dei dati in apposita banca dati	
Lettura e analisi delle informazioni acquisite	
Stesura del piano personalizzato di intervento	
Formalizzazione delle modalità di accesso al servizio trasporto	
Verifica del funzionamento dei mezzi attrezzati per il trasporto	
Verifica disponibilità delle attrezzature per la sicurezza a bordo	
Eventuale manutenzione dei mezzi	
Eventuale acquisto di attrezzature adeguate	
Attività 2 - Pianificazione ed erogazione dei servizi di assistenza	
Pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare	Partecipazione alle visite domiciliari Affiancamento agli operatori per i servizi, in particolare occupandosi di: assistenza alla movimentazione e deambulazione sia domiciliare che esterna, compagnia e stimolo alla socializzazione
Visita di presentazione degli operatori di aiuto	
Affiancamento dei volontari agli operatori	
Verifica dell'impatto del servizio sugli utenti e sugli operatori	
Seconda pianificazione	
Sperimentazione del servizio	
Verifica e valutazione del servizio	
Attività 3 - Pianificazione ed erogazione del servizio di accompagnamento e attività di socializzazione	
Pianificazione degli interventi di trasporto	Studio dei percorsi e pianificazione Collaborazione e affiancamento agli operatori per il servizio di trasporto, in particolare
Ricerca i percorsi più idonei all'effettuazione del servizio	
Sperimentazione del servizio	

Organizzazione attività di socializzazione	occupandosi di: accompagnamento per piccole commissioni e disbrigo pratiche, visite mediche e attività di socializzazione, aiuto nella movimentazione e deambulazione. Collaborazione alla fruizione delle attività di socializzazione organizzate con gli enti partner.
Verifica dell'impatto del servizio sugli utenti e sugli operatori	
Attività 4 – Servizio di consulenza e orientamento	
	Collaborazione nella rilevazione dei bisogni emersi
Pianificazione delle modalità dei servizi di consulenza	Collaborazione alla gestione delle richieste di orientamento e archiviazione dati delle consulenze fornite
Promozione del servizio di consulenza	Contatti con gli utenti per la verifica del loro grado di soddisfazione
Erogazione del servizio di consulenza sui diritti e segretariato sociale	
	Collaborazione nella gestione degli archivi
	Collaborazione nelle riunioni di valutazione dei servizi offerti

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400
annee
minimo
20 a
settimana

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Mantenere il segreto professionale nell'acquisizione di informazioni riguardo all'utenza per la salvaguardia della sicurezza e dei dati personali dell'utenza seguita, tutela della privacy. Essere disponibili a spostamenti sul territorio secondo la necessità del servizio. Flessibilità di orario. Disponibilità a guidare i mezzi dell'associazione.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

- Il **Centro Clinico NEMO** riconosce e certifica le competenze dei volontari (VEDI ALLEGATO).
- Inoltre la sede d'attuazione rilascerà ai volontari una certificazione delle competenze acquisite.

Contenuti della formazione generale e specifica:

FORMAZIONE GENERALE

Macroaree e moduli formativi

1 “Valori e identità del SCN”

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 “La cittadinanza attiva”

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA (temi principali)

Relazione d'aiuto, patologie invalidanti, aspetti psicologici e sociali, organizzazione dell'ente, operatività

Tecniche e metodologie di formazione previste:

Metodologia formazione generale

La metodologia usata è equamente distribuita tra *lezioni frontali* e *dinamiche non formali* (50% ciascuna).

La lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, l'abbiamo resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci sarà un momento di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

Le dinamiche non formali: utilizzeremo una metodologia formativa che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilita la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo “verticale”, con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione “orizzontale/circolare”, di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

Risorse tecniche impiegate

La formazione si svolgerà sempre in aule abbastanza grandi da permettere l'utilizzo di attività in movimento, attrezzate con sistemi audiovisivi e lavagna a fogli mobili, per facilitare la partecipazione, l'esposizione dei contenuti e utilizzare una adeguata varietà di metodologie didattiche.

Il gruppo dei formatori ha predisposto il materiale didattico e le dispense relativi ai contenuti dei corsi per i volontari.

Per alcuni temi da trattare potremmo avvalerci di esperti, in ogni caso sarà presente in aula un formatore accreditato.

Metodologia formazione specifica

Con la formazione specifica si intende favorire l'acquisizione di competenze utili per l'attuazione del progetto e utili alla contestualizzazione dell'intervento nell'ambito di una metodologia UILDM.

Le giornate formative saranno divise in una prima parte teorica e in una seconda parte pratica, con il coinvolgimento attivo dei V.S.C. che potranno così integrarsi più agevolmente nelle varie attività previste dal progetto.

Ai volontari saranno distribuite delle dispense di supporto al percorso formativo e altro materiale didattico.